

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
BAGLIONI: Ricostruzione del ponte sul fiume Orcia (Grosseto). (7871) . . .	37776	NATALI ADA: Tutela dei pescatori italiani dell'Adriatico. (7809) . . . . . 37781
CALASSO: Ditta concessionaria tabacchi Raffaele Amoroso di Alessano (Lecce). (7787) . . . . .	37776	PERLINGIERI: Revisione anagrafica (7901) . . . . . 37782
CAPALOZZA: Strada Peligno-Pietralata (Pesaro). (7577) . . . . .	37776	PINO: Provvedimento a carico del prefetto e del questore di Messina. (7687) . . . . . 37782
CAPALOZZA: Costruzione dell'edificio scolastico di Urbino (Pesaro). (7819) . . . . .	37777	PINO: Ruoli speciali transitori dell'Amministrazione dell'industria e del commercio. (7802) . . . . . 37783
CAPALOZZA: Teatro della Fortuna di Fano (Pesaro). (7895) . . . . .	37777	POLANO: Acquedotto del comune di San Gavino Montereale (Cagliari). (7840) . . . . . 37783
COLITTO: Strada di allacciamento della frazione Torre al comune di San Pietro in Valle (Campobasso). (7482) . . . . .	37777	POLANO: Prezzi dei concimi fosfatici. (7884) . . . . . 37783
COLITTO: Pascoli nel comune di Sessano (Campobasso). (7622) . . . . .	37778	POLANO: Propaganda turistica a favore della Sardegna. (7931) . . . . . 37784
COLITTO: Acquedotto del comune di Roccasicura (Campobasso). (7627) . . . . .	37778	REALI: Reparto ostetrico-maternità nello ospedale civile del comune di Savignano sul Rubicone (Forlì). (7747) . . . . . 37784
COLITTO: Rifornimento idrico al comune di Carpinone (Campobasso). (7672) . . . . .	37778	REALI: Scuole del comune di Sogliano al Rubicone (Forlì). (7788) . . . . . 37784
COLITTO: Completamento della via generale D'Amico nel comune di Ielsi (Campobasso). (7734) . . . . .	37778	RESCIGNO: Opere stradali nel comune di Omignano (Salerno). (7524) . . . . . 37785
COLITTO: Acquedotto del comune di Salcito (Campobasso). (7757) . . . . .	37779	RESCIGNO: Acquedotto nel comune di Palomonte (Palermo). (7522) . . . . . 37785
COLITTO: Acquedotto del comune di Ripabottoni (Campobasso). (7833) . . . . .	37779	RICCIO: Tassa passeggeri marittimi per l'anno 1950 all'ente del porto di Napoli. (7629) . . . . . 37785
COLITTO: Cimitero del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (7834) . . . . .	37779	SAIJA: Servizi antincendi nel comune di Capo d'Orlando (Messina). (7955) . . . . . 37786
COLITTO: Strada statale numero 17 in provincia di Campobasso. (7925) . . . . .	37779	SULLO: Danni per alluvioni nel comune di Mugnano del Cardinale (Avellino). (6097) . . . . . 37786
D'AMICO: Scuole popolari in provincia di Agrigento, (già orale). (3275) . . . . .	37779	TROISI: Diritti erariali sull'alcool da distillazione. (7875) . . . . . 37786
FAILLA: Mortalità infantile negli anni 1950-1951 nelle province siciliane e nei comuni del ragusano. (7596) . . . . .	37780	TROISI: Proroga del regio decreto-legge 19 dicembre 1936, n. 2170, per le agevolazioni tributarie. (7799) . . . . . 37786
FAILLA: Elenchi dei poveri in Sicilia. (7612) . . . . .	37780	
FAILLA: Numero degli « aggrottati » in Sicilia. (7660) . . . . .	37780	
GATTO: Aziende agricole danneggiate da alluvioni e mareggiate. (7618) . . . . .	37780	
GRECO: Acquedotto del comune di Montebello Ionico (Reggio Calabria). (6661) . . . . .	37780	
GUARIENTO ed altri: Trasferimenti di provveditori agli studi. (7984) . . . . .	37784	

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere — anche in relazione alle assicurazioni date alla precedente interrogazione numero 4657, presentata il 20 febbraio 1951 — quando potranno essere ripresi i lavori di ricostruzione, sospesi da circa 5 anni, del ponte sul fiume Orcia in località Sant'Angelo del comune di Cinigiano (Grosseto), il cui ritardo causa il graduale disfacci-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

mento dei lavori eseguiti per la erosione delle acque del fiume in piena, e la cui mancata ricostruzione rende più costose e difficoltose le comunicazioni stradali tra le province di Siena e Grosseto ». (7871).

**RISPOSTA.** — « È già stato emesso il decreto con cui viene approvata la perizia dell'importo di lire 20 milioni relativa al completamento dei lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Orcia lungo la strada comunale Cigniano-Stazione ferroviaria di Sant'Angelo. Appena il detto decreto sarà registrato si darà inizio ai lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**CALASSO.** — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere: se è a conoscenza della grave inadempienza della ditta concessionaria tabacchi Raffaele Amoroso, residente nel comune di Alessano (Lecce) dove è sito anche il magazzino generale di lavorazione della medesima che a tutt'oggi non ha ancora effettuato il pagamento del prodotto relativo all'annata 1950-51 regolarmente ritirato dai 122 contadini coltivatori di tabacco di Alessano, Surano e Corsano, per un complessivo di quintali 280 e per un importo di lire 5 milioni 500.000; se è a conoscenza come pari sorte sia toccata alle 60 operaie tabacchine ed al resto del personale dipendente dalla ditta Amoroso, che dalla fine di dicembre dello scorso anno prestano la propria opera senza ricevere alcun salario; se è a conoscenza che la direzione compartimentale coltivazioni tabacchi di Lecce nulla ha fatto a favore dei lavoratori e delle lavoratrici, eccettuando che altri creditori esistono nei confronti della ditta Amoroso, quali l'Esattoria fondiaria del comune di Alessano ed il Banco di Napoli, per un complessivo di 7 milioni di lire, oltre numerosi privati; se non crede, infine, dovere del Governo di intervenire con tutta urgenza facendo salvo il privilegio dei lavoratori nei confronti degli altri creditori, e disponendo l'immediato pagamento del tabacco consegnato alla ditta Amoroso e dei salari e stipendi dovuti ai dipendenti della stessa ». (7787).

**RISPOSTA.** — « L'Amministrazione autonoma dei monopoli non può intervenire per imporre alla ditta Raffaele Amoroso da Alessano (Lecce) l'adempimento degli obblighi contratti con i coltivatori e le maestranze tabacchine, in quanto essendo stata revocata la licenza, detta ditta non è più concessionaria dei monopoli di Stato. Tuttavia la sud-

detta amministrazione — al fine di venire incontro agli interessi dei predetti coltivatori e tabacchine, ha, a seguito di interessamento della direzione compartimentale coltivazioni tabacchi di Lecce, affidata la gestione dell'ultimo anno di attività della ex concessione Amoroso ad altra ditta concessionaria, la quale, offrendo ampie garanzie di ordine finanziario, ha assicurato di provvedere — entro breve tempo — a far fronte agli impegni contratti dalla ditta Amoroso ».

*Il Ministro: VANONI.*

**CAPALOZZA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere ragguagli sulla riparazione della strada Peligno-Pietralata nel comune di Acqualagna (Pesaro) improrogabilmente necessaria alle esigenze della popolazione ». (7577).

**RISPOSTA.** — « Il Ministero dei lavori pubblici ha deferito a questa Amministrazione, per competenza, l'incarico di rispondere alla interrogazione soprariportata. Ciò premesso, si fa presente la necessità di far luogo alla esecuzione dei lavori di manutenzione e sistemazione straordinaria della strada Peligno-Pietralata è stata recentemente segnalata a questo Ministero dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche per le Marche. La anzidetta strada, secondo le notizie fornite, sarebbe stata costruita nel 1941, come opera a servizio della bonifica integrale del Monte Pietralata ed ora, a causa della mancata manutenzione del dopo guerra, si troverebbe in condizioni di intransitabilità. Perché questo Ministero possa eventualmente provvedere nel senso richiesto, occorre stabilire, sulla base di più precisi elementi, la natura delle opere. Essendo andata distrutta, a causa degli eventi bellici, la documentazione che potrebbe comprovare quanto riferito circa la avvenuta costruzione della strada con i fondi di questo Ministero, occorre almeno accertare se ed in quale comprensorio classificato di bonifica essa ricade, in quanto non esiste, almeno sotto siffatta denominazione, un comprensorio di bonifica del Monte Pietralata. Dato poi che anche secondo quanto riferito, le attuali condizioni di intransitabilità sono dovute alla mancata manutenzione del dopo guerra, cosicché è da ritenere che dal 1931, epoca di costruzione della strada, al 1940, si sia provveduto alla regolare manutenzione ordinaria, occorre anche conoscere a mezzo di quale ente sia stata curata la manutenzione ordinaria nel periodo prebellico. In ogni caso, ove da quanto sopra risultasse con-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

fermata la competenza di questo Ministero, occorrerebbe, sulla base delle caratteristiche della strada, stabilire fin d'ora quale sia l'ente tenuto a prenderla in consegna e ad assumere l'obbligo della relativa manutenzione ordinaria. È evidente che, senza un formale impegno da parte di qualche ente locale, i lavori di ripristino che venissero eseguiti risolverebbero solo precariamente il problema il quale, a distanza di breve tempo, si ripresenterebbe nei termini attuali. In tali sensi è stato già interessato il predetto provveditorato e si è ora in attesa di conoscere l'esito dell'istruttoria disposta per provvedere in relazione ad esso ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

**CAPALOZZA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intende venire incontro alle legittime richieste della popolazione del comune di Urbino (Pesaro) (espresse da ultimo in un ordine del giorno dei presidi e professori delle scuole medie) per il finanziamento entro il corrente esercizio finanziario dell'edificio scolastico già da tempo progettato a cura della locale amministrazione comunale ». (7819).

**RISPOSTA.** — « La domanda presentata dal comune di Urbino (Pesaro) per ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 94 milioni prevista per la costruzione dell'edificio scolastico per le scuole medie del capoluogo, tenuto anche conto dell'elevato importo di spesa, non ha potuto fino ad ora essere compresa nei programmi esecutivi delle opere ammesse a fruire delle agevolazioni previste dalla menzionata legge. Tale domanda è però tenuta presente per essere riesaminata in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**CAPALOZZA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intendano mantenere fede alla promessa già fatta anche in sede parlamentare di completare urgentemente il restauro del ridotto del teatro della Fortuna di Fano (Pesaro) e quale sia l'orientamento storico-artistico del restauro stesso ». (7895).

**RISPOSTA.** — « Per il completamento del restauro del ridotto del teatro della Fortuna di Fano (Pesaro) si prevede attualmente una

spesa di 18 milioni di lire. Qualora l'entità dei fondi che verranno assegnati e il complesso delle altre opere urgentissime che si dovranno effettuare nella provincia di Pesaro lo consentano, sarà esaminata la possibilità di includere un lotto di detta opera per un importo di 10 milioni, nel programma dei lavori di riparazione dei danni bellici da effettuare nel prossimo esercizio finanziario 1952-53. Circa l'orientamento storico-artistico da dare al detto restauro, si fa presente che trattandosi in concreto di lavori dipendenti da danni bellici, la ricostruzione dovrà avvenire nei modi e nelle forme che il ridotto in argomento aveva prima dell'evento bellico. Si assicura per altro che le opere saranno effettuate dal Genio civile di concerto con la competente soprintendenza ai monumenti ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici ed al Ministro Campelli.* — « Per conoscere se non intendano intervenire per la costruzione della strada, che deve unire la frazione Torre, al centro abitato di San Pietro in Valle, frazione di Frosolone (Campobasso), di grande utilità per la popolazione locale, che da anni la sta richiedendo e non riesce a comprendere come a breve distanza si provveda alla depolverizzazione di una rotabile, dimenticandosi la costruzione di una strada di grande importanza, che, d'altra parte, essendo di appena mezzo chilometro, importerebbe una spesa davvero irrisoria ». (7482).

**RISPOSTA.** — « I lavori relativi alla costruzione della strada di allacciamento della località Torre al centro abitato di San Pietro in Valle, rientrano nella competenza del comune, il quale può chiedere la estensione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, sempreché la località stessa di Torre (che non risulta sia una frazione di Frosolone) abbia le caratteristiche richieste per essere riconosciuta frazione. Qualora una domanda del comune ai sensi suesposti, dovesse pervenire a questo Ministero, essa sarà presa nella dovuta considerazione per esaminare la possibilità di accoglierla in rapporto alle disponibilità dei fondi assegnati ed in confronto alle molte altre domande pervenute per l'applicazione della legge in parola ».

*Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in qual modo intende intervenire per assicurare agli abitanti del comune di Sessano (Campobasso) i pascoli, di cui hanno bisogno i loro cospicui armenti, se non si vuole che essi li distruggano ». (7622).

RISPOSTA. — « Il territorio pascolativo di Sessano ha un'altimetria prevalente sugli 800 metri e conta una superficie di ettari 600 circa di proprietà comunale così ripartita:

a) Bosco montagna, ettari 130 circa costituiti da pascoli cespugliati;

b) muro La Rocca, ettari 70 circa di pascoli nudi;

c) monte Totila, ettari 400 circa, di cui 100 costituiti da pascoli nudi e i rimanenti da cespugliati con roccia affiorante, a volte anche boscosi.

« Non si tratta, in effetti, di veri e propri pascoli, ma di terreni incolti produttivi e rare di modesta entità situate nelle faggete del demanio boschivo comunale. Il pascolo viene esercitato in modo irrazionale su terreni molto acclivi, ed in prevalenza di scarsa produttività. Il bestiame interessato ai territori anzidetti è costituito come segue:

bovini 150, ovini 1900, caprini 400, equini 10.

« Tale consistenza comporta un carico insostenibile dalle locali risorse alimentari, tanto più ove si consideri che nelle zone poste a coltura è molto limitata la coltivazione di foraggiere. All'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso non sono pervenute fino ad oggi particolari richieste di concessione di pascolo né dall'amministrazione comunale di Sessano, né dai proprietari di bestiame. D'altra parte l'indiscriminato libero pascolo sarebbe cagione di un sempre maggior deterioramento delle pendici con la conseguenza di una crescente precaria economia, qualora non si pensasse ad assicurare il miglioramento della zona. Tale problema è stato già tenuto presente da questo Ministero. Infatti nel progetto generale di massima relativo alla sistemazione del bacino montano dell'Alto Volturmo, nel cui perimetro è compreso il territorio del comune di Sessano, è stato già previsto un complesso di interventi atti al miglioramento dei pascoli esistenti nel territorio predetto, in modo che questi ultimi, tra un breve volgere di anni possano corrispondere integralmente alle effettive esigenze locali. Tali interventi sono compresi nel piano decennale delle opere di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agrario

da finanziarsi con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno e la loro realizzazione potrà apportare un notevole contributo alla soluzione della questione prospettata nella interrogazione ».

*Il Ministro:* FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'acquedotto del comune di Roccasicura (Campobasso) ». (7627).

RISPOSTA. — « Il progetto di massima per l'alimentazione idrica del comune di Roccasicura (Campobasso) è attualmente all'esame degli organi tecnici della Cassa per il Mezzogiorno. Detto progetto prevede l'utilizzazione di sorgenti a carattere locale, in quanto non è risultato conveniente né razionale allacciare il comune suddetto all'acquedotto Molisano ramo di sinistra ».

*Il Ministro:* CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non ritenga i accogliere i fervidi antichi e recenti voti dell'Amministrazione comunale di Carpinone (Campobasso), diretti ad ottenere l'integrazione idrica necessaria attraverso l'acquedotto Molisano e mediante la preziosa opera che la Cassa per il Mezzogiorno va svolgendo sul Molise ». (7672).

RISPOSTA. — « All'alimentazione idrica del comune di Carpinone (Campobasso) sarà provveduto con allacciamento all'acquedotto Molisano — ramo di sinistra — in corso di realizzazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Mediante tale allacciamento sarà assicurato il fabbisogno per la popolazione di quel comune calcolata con il presumibile accrescimento fino al 1990. La progettazione esecutiva dell'opera suddetta è quasi ultimata e può prevedersi prossimo l'appalto dei relativi lavori ».

*Il Ministro:* CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene di aderire alle continue richieste del comune di Ielsi (Campobasso) di completamento di via Generale D'Amico, che, lasciata nello stato in cui si trova, è causa di continui danni ai cittadini, che hanno lungo essa le loro abitazioni ». (7734).

RISPOSTA. — « Ai lavori di riparazione della via Generale D'Amico nel comune di Ielsi, danneggiata dalla guerra, sarà provveduto con

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

i fondi di bilancio di questo Ministero durante l'esercizio in corso per un importo di lire 1 milione, così come è previsto da apposita perizia in corso di istruttoria ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno accogliere la domanda formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Salcito (Campobasso) di contributo sulla spesa di quattro milioni necessaria per il completamento dell'acquedotto locale ». (7757).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento dell'acquedotto del comune di Salcito (Campobasso) saranno tenuti presenti in sede di formazione dei programmi delle opere da ammettere a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nel prossimo esercizio finanziario ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà comunicato ufficialmente al comune di Ripabottoni (Campobasso) che i lavori di sistemazione dell'acquedotto locale sono compresi fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7833).

RISPOSTA. — « Con ministeriale 24 marzo 1952, n. 3648, è stato promesso il contributo del 3 per cento sulla spesa di lire 3.500.000 per il miglioramento dell'acquedotto del comune di Ripabottoni (Campobasso), e sono stati chiesti i documenti necessari per far luogo all'approvazione del progetto ed alla formale concessione del contributo medesimo. Allorché tale documentazione sarà giunta, si provvederà in merito ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di sistemazione del cimitero del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) compresi nelle opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7834).

RISPOSTA. — « Con ministeriale del 22 marzo 1952 è stato promesso al comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 1.500.000 occorrente per provvedere ai lavori di sistemazione di

quel cimitero. Non è possibile dare alcune notizie circa lo inizio dei lavori in quanto esso potrà verificarsi solo dopo che il comune avrà fatto pervenire a questo Ministero tutti gli atti tecnici ed amministrativi richiesti con la lettera di comunicazione della promessa di contributo e quando gli stessi atti saranno stati approvati da questo Ministero con apposito decreto da registrarsi alla Corte dei conti ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo l'ANAS intende provvedere ad eliminare i pericoli che derivano alle macchine ed ai pedoni dall'esistenza della curva cieca cosiddetta " del Muraglione ", sulla strada statale numero 17, là dove questa taglia in due la frazione Indiprete (Campobasso) ». (7925).

RISPOSTA. — « La deficienza dell'interno dell'abitato di Indiprete è resa particolarmente sensibile perché la traversa comunale si restringe sino a metri 3 in corrispondenza di una curva a gomito. Per rimediare vi si dovrebbe demolire un fabbricato ed eseguire altri lavori con una spesa di circa 4 milioni. Data la carenza di case nel detto abitato non si è ritenuto di provvedervi per ora. D'altra parte una variante esterna a tutto l'abitato eviterebbe la demolizione ma comporterebbe una spesa pressoché tripla cioè di circa 12 milioni. La risoluzione del caso sarà comunque presa con il prossimo esercizio finanziario non ritenendosi di poterla oltre procrastinare ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

D'AMICO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se intendano intervenire presso la Commissione provinciale di Agrigento, addetta all'assegnazione delle scuole popolari, affinché non abbia a ripetersi l'arbitrio commesso nell'anno scolastico decorso, in cui non volle concedere all'I.N.C.A. provinciale i corsi di scuola popolare richiesti, con lo specioso motivo che il detto organismo non è un ente pubblico, giuridicamente riconosciuto, ma un ente con finalità politiche », (già orale 3275).

RISPOSTA. — « All'Istituto nazionale confederale d'assistenza di Agrigento, è stato concesso quest'anno un corso popolare nonostante la diminuzione numerica dei corsi, che purtroppo si è resa necessaria a causa della riduzione dei fondi operata quest'anno a danno della scuola popolare per necessità varie.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

È chiaro che se il provveditore avesse avuto delle prevenzioni nei riguardi dell'I.N.C.A., non avrebbe concesso nemmeno quel corso. D'altra parte non è stato possibile concedere a quell'istituto altri corsi, attesa la necessità di soddisfare, in relazione alle possibilità finanziarie, le richieste di altri enti che, in provincia di Agrigento, operano efficacemente nel campo assistenziale ».

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
SEGNI.

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per avere i dati precisi sulla mortalità infantile negli anni 1950 e 1951 in ciascuna delle province siciliane ed in ciascun comune della provincia di Ragusa ». (7596).

RISPOSTA. — « La elaborazione dei dati statistici richiesti dall'onorevole interrogante non rientra nelle attribuzioni di questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per avere dati precisi sul numero degli iscritti agli elenchi dei poveri in ciascuna delle province siciliane ed in ciascun comune della provincia di Ragusa ». (7612).

RISPOSTA. — « I poteri di vigilanza sulle amministrazioni degli enti locali siciliani e, quindi, la raccolta dei dati richiesti, sono attribuiti dallo Statuto alla Regione ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per avere dati precisi sul numero degli « aggrottati » in ciascun comune della Regione siciliana ». (7660).

RISPOSTA. — « La elaborazione dei dati statistici richiesti dall'onorevole interrogante non rientra nelle attribuzioni di questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

GATTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se abbia dato disposizioni affinché, nella applicazione della legge contenente provvedimenti a favore delle aziende agricole danneggiate da alluvioni o mareggiate, siano trattati con particolare larghezza, anche nei confronti degli altri agricoltori pure danneggiati, gli agricoltori che, come quelli del Cavarzerese e di estese zone del Polesine, hanno tuttora i loro fondi sotto acqua. Questi agricoltori, dato il tempo ne-

cessario per eseguire i lavori di tamponamento delle falle createsi nei vari canali di scolo e per il prosciugamento meccanico della enorme massa d'acqua per la conseguente necessità di lasciare i terreni ad asciugarsi, non potranno riprendere la loro attività che con le semine autunnali. Essi verranno pertanto a trovarsi nel momento in cui dovranno iniziare i lavori di ripristino dei terreni, ricostruzione o riparazione dei fabbricati, in condizioni economiche disastrose e peggiori di quegli agricoltori che, pure danneggiati dalle alluvioni o mareggiate, hanno prima potuto avere le terre emerse dalle acque ». (7618).

RISPOSTA. — « Questo Ministero con circolare 3 gennaio 1952, n. 20041, nell'impartire direttive per l'applicazione della legge 10 gennaio 1952, n. 3, concernente provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni e mareggiate dell'estate e autunno 1951, ha dato istruzioni nel senso che la misura dei contributi fosse graduata in rapporto all'entità del danno subito e alle residue capacità economiche e finanziarie delle aziende sinistrate. Pertanto, per le aziende che hanno avuto i terreni più a lungo sommersi dalle acque la commissione provinciale, di cui all'articolo 9 della legge, valuterà tale particolare situazione ai fini della determinazione della misura del contributo. In vista del maggior fabbisogno finanziario occorrente per la ricostruzione specie delle zone, come il Polesine, più gravemente danneggiate è stato predisposto il disegno di legge — già all'esame del Parlamento — che prevede una ulteriore autorizzazione di spesa di lire 8 miliardi, di cui 5 per la concessione di contributi in conto capitale, ed è stata accantonata, nella ripartizione del fondo istituito a' sensi dell'articolo 6 della legge, la somma di lire 1 miliardo e 950 milioni da assegnare ad integrazione delle anticipazioni concesse a quegli istituti che esercitano il credito agrario nelle province nelle quali venga ravvisata la necessità di facilitare al massimo il ricorso a mutui fondiari da parte delle aziende agricole colpite dalle suddette calamità ».

*Il Ministro:* FANFANI.

GRECO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ha notizia che nel comune di Montebello Jonico (Reggio Calabria) a tanti giorni ormai dal disastro alluvionale, non si è stati capaci di riattivare con un allacciamento di fortuna l'acquedotto e la popolazione seguita ad essere costretta a bere l'acqua del greto del torrente ». (6661).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dell'acquedotto di Montebello Jonico, danneggiato a causa delle alluvioni dell'ottobre 1951, sono stati regolarmente ultimati e dal giorno 17 marzo 1952 è assicurato il normale approvvigionamento idrico di quella popolazione. Si è trattato di lavori particolarmente difficili a causa delle avverse condizioni meteorologiche persistenti in quella località e per il susseguirsi delle piene di carattere eccezionale lungo il torrente Comatore, entro il cui letto si sono svolti i lavori di rintraccio della condotta, a profondità rilevante entro sponde fortemente incassate. Fra le opere da attuare con i fondi che potranno essere assegnati è prevista la ricostruzione dell'acquedotto in questione ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

GUARIENTO, PONTI, RIVA, MORO FRANCESCO, FRANCESCHINI, MORO GEROLAMO LINO, MARZAROTTO E BERTOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno di ritardare l'annunciato movimento dei Provveditori agli studi allo scopo di evitare nella fase conclusiva dell'anno scolastico un dannoso turbamento al normale andamento dell'attività didattica specie in rapporto alla preparazione degli esami di Stato ». (7984).

RISPOSTA. — « Lo scrivente non può condividere l'opinione degli onorevoli interroganti, secondo i quali il movimento dei provveditori agli studi testé disposto, sarebbe intempestivo. Sta di fatto che marzo ed aprile sono i mesi più tranquilli nel ciclo dell'attività dei provveditorati agli studi, in quanto il movimento degli insegnanti, gli esami della prima e seconda sessione, la nomina dei supplenti e degli incaricati, sia nelle scuole secondarie che in quelle primarie, sono tutte attività che si svolgono in epoca successiva, mentre, da ottobre a gennaio e febbraio la attività degli uffici scolastici è totalmente impegnata, al fine di assicurare l'assestamento della scuola all'inizio dell'anno scolastico. Il movimento disposto a fine di marzo, se pur con decorrenza 1° maggio, ha trovato e trova, pertanto, i provveditori liberi da impegni particolarmente urgenti, talché esso non può arrecare al funzionamento della scuola alcun turbamento, come, del resto, è dimostrato dal fatto che analoghi provvedimenti adottati in questa epoca in precedenti occasioni, si sono potuti attuare senza che ne seguisse alcun nocumento al normale andamento dell'attività scolastica ».

*Il Ministro:* SEGNI.

NATALI ADA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere che cosa intenda fare per tutelare i nostri pescatori dell'Adriatico affinché essi possano tranquillamente e liberamente esercitare il diritto di pesca senza dover correre continuamente il rischio di venir catturati e depredati dagli jugoslavi, così come testé è accaduto agli otto motopescherecci di Fano (Pesaro) che sono stati derubati delle proprie attrezzature di bordo ». (7809).

RISPOSTA. — « Ritengo, anzitutto, opportuno precisare che i motopescherecci fermati nelle acque jugoslave non vengono depredati o derubati, come è detto nel testo dell'interrogazione, ma, non avendo gli equipaggi moneta per pagare le multe, vengono ritirate dalle autorità jugoslave attrezzature da pesca per un valore corrispondente. Ciò premesso informo gli onorevoli interroganti sulle circostanze in cui si è verificato il fermo degli otto motopescherecci di Fano, i quali, nella notte del 25 marzo 1952 sono rientrati in quel porto. Appena ricevuto notizia dalla prefettura di Pesaro e dalla Legione territoriale dei carabinieri di Ancona — Tenenza di Fano — della cattura, da parte di vedette della polizia jugoslava, di 8 motopescherecci appartenenti tutti al Circondario marittimo di Fano, è stato telegraficamente invitato il Comando della capitaneria del porto di Rimini ad inviare d'urgenza un dettagliato rapporto in proposito. Dal rapporto sollecitamente pervenuto e dai verbali di interrogatorio dei capitani degli 8 motopescherecci di Fano fermati dall'autorità marittima jugoslava la notte del 21 e rilasciati il 24 aprile 1952, risulta quanto segue: « Innanzitutto, meno il motopeschereccio *Sant'Antonio*, gli altri erano forniti della speciale autorizzazione a pescare, giusta accordo tuttora vigente, nelle acque jugoslave. E da tener presente che le autorizzazioni a pescare sono valide solo per una delle quattro zone di pesca concesse dall'Accordo. I natanti fermati pescavano invece con rete a strascico nelle acque comprese fra l'Isola di Sansego e Premuda — con rotte varie — e cioè fuori del limite della zona A consentita per la pesca, ed al momento del fermo la loro distanza da Sansego andava da 11 a 14 miglia.

« I capitani dei motopescherecci fermati avevano la convinzione di essere fuori del limite delle acque territoriali jugoslave e sta a dimostrarlo la circostanza che essi navigavano con i fanali di via regolamentare accesi. Poiché i motopescherecci procedevano in posizione da formare come un cerchio di tre

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

miglia di raggio, è assai probabile che la motovedetta jugoslava, accertata la posizione del primo natante fermato (il *Vittorio Veneto*) non si sia curato poi di accertare quella degli altri che probabilmente, meno il motopeschereccio *Pia*, si trovavano fuori delle acque territoriali jugoslave. Dei due suddetti motopescherecci pescava soltanto il *Pia*. Circa la possibilità di evitare per l'avvenire fermi e sequestri di nostri pescherecci nelle acque jugoslave è necessario che in un eventuale rinnovo dell'Accordo che sta per scadere il 30 aprile prossimo siano concesse ai pescatori italiani zone di pesca più numerose, più ampie e più pescose in esse comprese quelle dell'Isola di Sansego, ed inoltre modificare — possibilmente — il contenuto dell'articolo 4 dell'Accordo nel senso che in caso di contestazione, dovendo stabilire se un peschereccio italiano sconfinava, non facciano fede soltanto le constatazioni delle autorità competente jugoslave, ma anche quelle dell'autorità italiana ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TAMBRONI.

PERLINGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se ravvisa l'opportunità di prorogare il termine del 24 maggio 1952, fissato per i lavori di revisione anagrafica in rapporto all'ultimo censimento, in considerazione delle sopraggiunte necessità del servizio elettorale per le prossime elezioni amministrative. Si fa presente che, specie nei comuni minori, non è possibile provvedere agli adempimenti mediante assunzione di impiegati straordinari, sia per mancanza di elementi idonei, sia per le condizioni deficitarie dei comuni stessi ». (7901).

RISPOSTA. — « In proposito si comunica che i termini stabiliti nel « calendario guida degli adempimenti », annesso alle « istruzioni per il confronto tra presenti e assenti temporanei e per la revisione delle anagrafi della popolazione » diramate dall'Istituto centrale di statistica, non sono da considerarsi perentori e tale circostanza è stata fatta presente alle prefetture e ai comuni che avevano sollevato qualche difficoltà in merito. Pertanto, pur dovendosi ritenere giustificati gli eventuali ritardi, specialmente da parte dei comuni interessati alle prossime consultazioni elettorali, non si ravvisa l'opportunità di spostare i termini già fissati per non provocare una stasi nei lavori sul piano nazionale, attesi i rapporti di interdipendenza tra i comuni, cui danno luogo gli adempimenti di cui si tratta. Devesi far presente, infine, che gli

adempimenti stessi avranno tanto maggiore efficacia quanto più vicina al censimento ne sarà effettuata l'esecuzione ».

*Il Sottosegretario di Stato:* ANDREOTTI.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il prefetto ed il questore di Messina, per i soprusi e gli arbitri da essi perpetrati in occasione del recente sciopero effettuato dai lavoratori dipendenti dalla S.A.T.S., per ottenere il pagamento delle rivalutazioni. In occasione di tale sciopero infatti la polizia ha costretto, tra l'altro, alcune ditte a fornire i mezzi per l'azione di crumiraggio, facendoli guidare da agenti, vigili urbani ed autisti della marina, in dispregio alle disposizioni vigenti, in quanto sprovvisti di patenti di linea e dei relativi fogli di estensione di linea. Inoltre agenti di pubblica sicurezza, in divisa ed in borghese, a nome dell'ingegnere Autieri, direttore tecnico della S.A.T.S., si sono recati a casa del personale in sciopero, facendo pressioni perché esso riprendesse servizio. L'interrogante chiede altresì di sapere se tutto ciò non costituisca, anche per Messina, una aperta violazione dei fondamentali diritti costituzionali ed uno sconvolgimento sistematico nell'arbitrio e nella provocazione, che solo l'alto senso di responsabilità dei lavoratori messinesi impedisce che arrivi a dolorose conseguenze ». (7687).

RISPOSTA. — « L'impiego delle autocorriere di linea, con i relativi conducenti, fu disposto nel pubblico interesse e per evitare alla popolazione della città il gravissimo disagio di lunghi percorsi a piedi, dall'ispettorato della motorizzazione civile, che provvede alla relativa autorizzazione, a norma di legge. Gli automezzi degli enti civili e militari vennero condotti dal rispettivo personale dipendente, previ i prescritti accertamenti ed il parere favorevole del predetto ispettorato. Le premure agli autisti della S.A.T.S. per assumere servizio furono rivolte da persone incaricate dal direttore tecnico della società, e non da agenti di pubblica sicurezza ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

PINO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — « Per sapere se e quando intendono provvedere, venendo incontro alla giusta aspettativa degli interessati all'inquadramento nei ruoli speciali transitori dell'amministrazione dell'industria e del com-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

mercio degli avventizi già addetti ai prodotti industriali presso gli uffici provinciali dell'industria e del commercio ». (7802).

RISPOSTA. — « La questione relativa alla sistemazione del personale avventizio di cui tratta l'interrogazione, è oggetto di particolari e costanti cure da parte di questo Ministero. Infatti, all'atto della cessazione della disciplina concernente la distribuzione ed i consumi dei prodotti industriali, verificatasi a decorrere dal 1° novembre 1948 (per effetto della legge 31 luglio 1948, n. 1131), questa amministrazione ebbe ad interessare i competenti organi per la definitiva sistemazione dei dipendenti in parola rimasti di fatto in servizio dopo la cessazione della disciplina medesima. Preliminare a tale sistemazione è stato ritenuto dalla commissione centrale per l'avventiziato l'emanazione di un decreto ministeriale che convalidasse e regolarizzasse, dal punto di vista formale, le assunzioni di personale effettuate a suo tempo direttamente dagli stessi uffici provinciali dell'industria e del commercio. Detto provvedimento, ché ha richiesto un lungo carteggio svolto tra questo Ministero e gli uffici periferici stessi, soprattutto per accertare le posizioni di ciascuna delle 268 unità di personale, nonché per regolarizzare la relativa documentazione richiesta dalle norme vigenti in materia, è stato registrato alla Corte dei conti in data 17 luglio 1951. Prendendo le mosse dal provvedimento accennato, questo Ministero ha predisposto apposito decreto interministeriale col quale lo stato giuridico del personale in questione viene compiutamente definito a partire dal 1° novembre 1948 in poi. Attualmente lo schema di tale decreto interministeriale che ha riportato il parere favorevole del Ministero del tesoro, espresso con nota dell'8 aprile 1952, n. 167066, trovasi all'esame della commissione centrale per l'avventiziato per le determinazioni di competenza a termini dell'articolo 14, n. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207 ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

POLANO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se sia stata esaminata e definita la domanda inoltrata fin dal 25 ottobre 1950 dell'amministrazione comunale di San Gavino Monreale (Cagliari) per ottenere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'acquedotto tanto atteso e così necessario alla popolazione di detto comune ». (7840).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile, nel corrente esercizio, accogliere la domanda di contributo nella spesa di lire 136 milioni presentata dal comune di San Gavino Monreale (Cagliari), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per provvedere alla costruzione del proprio acquedotto. Infatti i fondi di bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste intese ad ottenere i benefici della detta legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili, e soprattutto di limitato importo. Comunque, la richiesta del comune in parola sarà tenuta presente, almeno per uno dei due lotti funzionali richiesti dall'ente medesimo, in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

POLANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente andare incontro alle categorie dei coltivatori diretti sottoponendo al riesame i prezzi dei concimi fosfatici, i quali, dopo gli aumenti di alcuni mesi or sono, sono divenuti veramente proibitivi per la grande massa dei piccoli e medi agricoltori, categorie che versano già in grave stato di disagio ». (7884).

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione sopra trascritta, si comunica che i prezzi massimi attualmente vigenti per i concimi fosfatici furono determinati il 15 dicembre 1951 (circolare del comitato interministeriale prezzi n. 294), in base ai costi delle fosforiti, risultanti dai contratti di approvvigionamento per l'attuale campagna, ed in base ad una accurata analisi dei costi di trasformazione. L'aumento dei prezzi, che fu riconosciuto rispetto alla campagna precedente, fu, infatti, dovuto essenzialmente all'aumento delle materie prime (piriti, fosfati) e all'aumento dei noli. Data la tendenza al ribasso dei noli che si va affermando da qualche tempo il costo del perfosfato sarà sottoposto a revisione quanto prima, insieme con quello degli altri concimi come usualmente avviene prima dell'inizio della nuova campagna (1° luglio). Si assicura, pertanto, l'onorevole interrogante, che, come nelle precedenti revisioni; anche quest'anno saranno date le opportune disposizioni affinché l'esame dei costi venga effettuato con il necessario rigore per mantenere il livello dei prezzi dei concimi in limiti supportabili dall'agricoltore ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se l'E.N.I.T. abbia incluso nella attività propagandistica che esso svolge provvedimenti atti ad indirizzare correnti turistiche dalle altre regioni d'Italia e dall'estero verso la Sardegna ». (7931).

RISPOSTA. — « Compito precipuo dell'E.N.I.T. è lo svolgimento della propaganda all'estero, propaganda intesa a determinare un maggiore afflusso di forestieri in Italia. Tale attività, per altro, non può svolgersi che sul piano nazionale, mirando essa ad offrire al potenziale turista una visione panoramica delle trattative del paese. È per questo che l'E.N.I.T., in conformità dei principi che informano la sua attività istituzionale, non pubblica materiale riferentesi all'una od all'altra località turistica italiana, ma svolge organicamente un'azione che investe l'intero territorio nazionale, di cui mette in rilievo i preminenti aspetti artistici, storici, termali, balneari, ecc. È evidente, tuttavia, che la generalità di tali compiti non esclude, bensì presuppone, la valorizzazione delle varie regioni e quindi anche della Sardegna. La propaganda a favore delle singole province è affidata, viceversa, agli enti provinciali del turismo, i quali vi provvedono con i mezzi più opportuni, dalle pubblicazioni alla pubblicità, ai films, alle radiotrasmissioni, ecc. Per quanto riguarda la Sardegna, regione autonoma a statuto speciale, faccio presente che il turismo vi è coordinato da un assessorato che dispone all'uopo di un proprio bilancio. Attivi rapporti intercorrono fra questa amministrazione e detto assessorato; questo, anzi, si avvale — per la propaganda e la distribuzione del proprio materiale pubblicitario — delle delegazioni ed uffici E.N.I.T. all'estero, presso i quali troverà sempre la maggiore assistenza tecnico-organizzativa. Mi si consenta, infine, di rammentare che proprio allo scopo di esaminare *in loco* le possibilità turistiche dell'isola e di farle meglio conoscere agli italiani delle altre province, il Commissariato per il turismo ha organizzato lo scorso anno un viaggio di ricognizione cui presero parte molti corrispondenti dei maggiori giornali italiani, i quali hanno pubblicato ampie relazioni, magnificando le bellezze naturali, artistiche ed archeologiche della Sardegna ».

*Il Commissario per il turismo:*  
ROMANI.

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ha accolto la domanda pre-

sentata dall'amministrazione dell'ospedale civile di Savignano sul Rubicone (Forlì) al Ministero dei lavori pubblici, sin dal 20 novembre 1950, la quale chiedeva il contributo dello Stato nella misura del 4 per cento di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione del reparto ostetrico-maternità presso il suddetto ospedale. A tale domanda fu pure allegata la delibera 22 dicembre 1949, approvata dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza della prefettura di Forlì, con la quale l'amministrazione dell'ospedale approvava il progetto di lire 7.377.686,80 e la relazione sul progetto di massima ». (7747).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo a' termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 7.378.000 relativa alla costruzione del reparto ostetrico-maternità dell'Ospedale civile di Savignano sul Rubicone (Forlì) non è stata finora accolta a causa delle limitate disponibilità dei fondi di bilancio in rapporto alle numerose richieste analoghe per opere di carattere urgente. La richiesta del detto comune, comunque, sarà tenuta presente in sede di formazione dei programmi esecutivi da ammettere ai benefici della legge citata, compatibilmente alla disponibilità dei fondi ed in rapporto alle molte domande presentate ai fini stessi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se i 5 progetti presentati dal comune di Sogliano al Rubicone (Forlì) concernente la costruzione di 3 scuole e 2 ampliamenti — così suddivisi: una scuola a Massamanenti, una scuola a Montepetra Bassa, una scuola a Bagnolo, un ampliamento a Montegelli e un altro a Strigara — sono stati inclusi nell'esercizio finanziario 1951-52. Se ciò non è avvenuto l'interrogante chiede al Ministro se intende includerli nel prossimo esercizio finanziario ». (7788).

RISPOSTA. — « Le domande presentate dal comune di Sogliano al Rubicone (Forlì) per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa complessiva di lire 12.500.000 prevista per la esecuzione dei lavori concernenti gli edifici scolastici nelle frazioni di detto comune, non hanno potuto, fino ad ora a causa delle limitate disponibilità di bilancio, essere comprese nei programmi esecutivi delle opere ammesse a fruizione delle agevolazioni previste dalla menzionata legge. Tali domande sono però tenute presenti per essere riesaminate in con-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

corso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei futuri programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

RESCIGNO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se la Cassa per il Mezzogiorno finanzia i lavori per il completamento della strada Orria scalo ferroviario di Omignano (Salerno) completamento che costituisce un urgente problema della depresso plaga cilentana ». (7521).

RISPOSTA. — « In relazione alla materia che forma oggetto della interrogazione suddetta, si fa presente che non è stato possibile includere nel programma di opere stradali da realizzare dalla Cassa per il Mezzogiorno nella provincia di Salerno la costruzione di un collegamento diretto Orria-Omignano scalo, avuto riguardo all'urgenza e all'importanza di altre numerose opere stradali più necessarie per lo sviluppo economico della stessa provincia. Anche dal punto di vista tecnico teale strada sarebbe di costruzione non agevole, in quanto avrebbe un percorso accidentato con forti dislivelli dovendo scendere dai 540 metri sul livello del mare di Orria ai 39 metri sul livello del mare della stazione di Omignano sul fondo valle dell'Alento. È da tener presente inoltre che Orria sta per essere collegata con la stazione di Rutino (Salerno) a mezzo del tratto Perito-Ostigliano in corso di completamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno e in tal modo potrà essere raggiunto Omignano scalo percorrendo, dopo Rutino, un tratto della statale della Calabria sul fondo valle dell'Alento ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

RESCIGNO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per sapere se si intende accogliere la giusta domanda di finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dei lavori di costruzione del civico acquedotto inoltrata col relativo progetto, dal comune di Palomonte (Salerno) che, di fronte ai ripetuti inconvenienti di carattere igienico, è stato costretto a provvedere all'approvvigionamento idrico della popolazione con mezzi di fortuna, resi possibili soltanto da contributi dello Stato ». (7522)

RISPOSTA. — « Gli interventi già deliberati relativi alla costruzione di acquedotti in provincia di Salerno da parte della Cassa per il Mezzogiorno sono stati notevolmente supe-

riori a quelli assegnati per opere similari alle altre province meridionali. Con la realizzazione delle opere già programmate si potranno risolvere i principali problemi di approvvigionamento idrico della provincia. Allo stato attuale delle disponibilità di fondi non riesce possibile assicurare anche il finanziamento dell'acquedotto del comune di Palomonte (Salerno). Per altro — come è noto — il Governo intende dotare di acqua potabile, sufficiente per le popolazioni prevedibili sino al 1980, tutti i comuni del Mezzogiorno e delle isole: ed in tali sensi si stanno compiendo i necessari studi in pendenza delle determinazioni del Parlamento sul disegno di legge concernente provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione, disegno di legge che prevede anche un aumento dei fondi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno. Le esigenze del comune di Palomonte saranno considerate in tale occasione ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

RICCIO. — *Ai Ministri della marina mercantile e del tesoro.* — « Per conoscere se intendano disporre l'immediato pagamento, a favore dell'Ente autonomo del porto di Napoli, della tassa passeggeri riscossa per l'anno 1950, e se intendano emanare un decreto che, come per gli anni 1948 e 1949 (decreto 6 marzo 1948, n. 549) attribuisca all'ente del porto di Napoli l'intera entrata della tassa sugli imbarchi e sbarchi ». (7629).

RISPOSTA. — « In relazione al disposto del decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 519, informo l'onorevole interrogante che con decreto interministeriale in corso di registrazione, per l'anno 1950, all'Ente autonomo del porto di Napoli, è già stata assegnata la somma di lire 20 milioni. Per quanto concerne, invece l'integrale devoluzione della tassa passeggeri di cui alla seconda parte dell'interrogazione il Ministero della marina mercantile non ha mancato di prospettare alle amministrazioni del tesoro e delle finanze la proposta formulata circa la attribuzione delle intere entrate delle tasse sugli imbarchi e sbarchi all'ente predetto. Il Ministero del tesoro ha fatto presente che le vigenti disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato vietano l'assegnazione di qualsiasi provento per spese od erogazioni speciali e ciò per il principio dell'integrità del bilancio. Per tale motivo il Ministero del tesoro non ritiene che la proposta possa essere accolta. Accenno, infine, che al riguardo è al-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

l'esame della Camera dei deputati una proposta di legge (2571), d'iniziativa degli onorevoli Salerno, Maglietta, Mazza e Leone ».

*Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: TAMBRONI.*

SAIJA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, data l'insufficienza di servizi antincendi in provincia di Messina, insufficienza dovuta alla lontananza dell'attuale raggruppamento vigili del fuoco di Messina, non intenda opportunamente provvedere per l'istituzione di un secondo raggruppamento a Capo d'Orlando, che resta al centro del restante territorio della provincia ». (7955).

RISPOSTA. — « A norma della legge 9 aprile 1951, n. 338, i comuni contribuiscono alla spesa di gestione dei servizi antincendi in misura diversa, a seconda che siano o meno sedi di distaccamento. Il Ministero, apprezzando le ragioni esposte dall'onorevole interrogante, conviene sulla opportunità di istituire un nuovo distaccamento in provincia di Messina; ma la richiesta dovrà pervenire dal comune sede dell'istituendo distaccamento, ai fini dell'accettazione del maggiore onere e dell'impegno di reperire i locali occorrenti alla sistemazione degli uomini e del materiale ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

SULLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti solleciti intendano prendere per evitare il ripetersi delle alluvioni che hanno colpito il comune di Mugnano del Cardinale (Avellino). L'interrogante ricorda che esse sono causate dalla mancata bonifica della zona attraversata dal torrente Figliolini: basta una pioggia, anche minima, perché detriti di ogni genere ostruiscano del tutto il ponte della strada statale che attraversa l'abitato, con grave danno delle proprietà private e con interruzioni più o meno lunghe del traffico sull'arteria che congiunge Napoli con le Puglie. Le sollecitazioni di vario genere si sono risolte in promesse dei dicasteri interessati, di pronta esecuzione dei lavori; ma nessuna di quelle assicurazioni ha portato finora ad interventi concreti. L'ultima alluvione della serie rimonta all'8 settembre 1951 con conseguenze preoccupanti ». (6097).

RISPOSTA. — « A seguito dell'alluvione dell'8 settembre 1951, le acque del torrente Figliolini si riversarono sulla strada statale e nelle adiacenze dell'abitato di Mugnano del Cardinale, provocando l'allagamento di alcuni

terreni. I vigili del fuoco di Avellino aprirono immediatamente un varco nel muro di cinta per lo scarico delle acque, cosicché non si ebbero a lamentare danni agli immobili e alle persone. L'A.N.A.S. ha subito provveduto allo sgombero delle materie alluvionali sulla statale e l'ufficio del Genio civile di Napoli sta eseguendo lavori di espurgo e sistemazione del torrente, atti ad eliminare pericoli di ulteriori danni. Tali lavori, previsti in apposita perizia, sono stati finanziati con fondi di questo Ministero, assegnati nell'ottobre 1951 al Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Campania per la riparazione di danni alluvionali verificatisi in alcuni comprensori di bonifica di quella regione nei quali gli interventi sono eseguiti in gestione diretta, a cura degli uffici del Genio civile ».

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: FANFANI.*

TROISI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se abbiano fondamento le notizie relative ad una imminente riduzione dei diritti erariali sull'alcool proveniente dalla distillazione di frutta e se non ritenga necessario rassicurare gli operatori vitivinicoltori, considerato che detto provvedimento determinerebbe una grave flessione dei prezzi del mercato vinicolo, già molto depresso, con ripercussioni preoccupanti sulla mano d'opera disoccupata ». (7875).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che le notizie relative ad imminenti riduzioni dei diritti erariali sull'alcool proveniente dalla distillazione di frutta sono prive di fondamento ».

*Il Ministro: VANONI.*

TROISI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga necessario disporre per una nuova adeguata proroga del regio decreto-legge 19 dicembre 1936, n. 2170, contenente agevolazioni tributarie relative ai finanziamenti mediante cessione di crediti che ha cessato di avere vigore il 31 dicembre 1951. Il favorevole trattamento tributario ha messo finora in grado gli istituti di credito di incrementare le operazioni di impiego, affiancando le esigenze dei vari appaltatori che hanno potuto conseguire, senza oneri eccessivi, il finanziamento loro occorrente; e ciò costituisce un fattore determinante nel calcolo di convenienza ad assumere lavori in appalto per i quali, come è noto, si ha un lento realizzo ». (7799).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1952

RISPOSTA. — « Le agevolazioni, a favore delle anticipazioni contro cessioni di crediti vantati verso enti pubblici, disposte con regio decreto-legge 19 dicembre 1936, n. 2170, travevano origine dalla necessità di facilitare, in occasione delle vicende belliche di quell'epoca, il movimento economico delle cessioni di crediti e relativi finanziamenti. Per le stesse necessità, derivanti dalla recente guerra, le medesime agevolazioni furono più volte prorogate ed, in attesa che la situazione si normalizzasse, sono state mantenute in vita anche nel dopo guerra fino al 31 dicembre 1951. Cessate le cause che avevano indotto ad elar-

gire l'accezionale riduzione delle normali imposte, non è sembrato opportuno prorogare ulteriormente l'efficacia delle stesse norme di favore che sarebbero in evidente contrasto con il principio della generalità dei tributi. Tuttavia si assicura che questo Ministero sta esaminando l'opportunità di disciplinare in modo organico con apposito provvedimento legislativo il trattamento fiscale dei finanziamenti in relazione alla situazione del mercato ».

*Il Ministro: VANONI.*